

Spett.

INPS

(sede del luogo di residenza)

L' esponente è titolare di pensione a carico di codesto Istituto.

Il trattamento pensionistico complessivo dell' esponente era di importo superiore nel 2012 ad Euro € 1.405,05 lordi (e nel 2013 ad € 1.443.00), e quindi ha subito il blocco della perequazione automatica in forza del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, art. 24, comma 25.

La suddetta norma è stata però dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 70 del 30 aprile 2015.

A seguito della sentenza suddetta il Governo ha emanato il D.L. 21 maggio 2015 n. 65, che ha ridotto enormemente e spesso addirittura escluso gli aumenti e gli arretrati spettanti.

Senonchè il suddetto Decreto Legge è in palese contrasto con la suddetta sentenza n. 70/2015 della Corte, e comunque in contrasto con i seguenti articoli della Costituzione: art. 136 (efficacia delle sentenze della Corte), art. 36 (diritto alla giusta retribuzione) e art. 38 (diritto alla adeguatezza della pensione).

Si invita quindi formalmente codesto Istituto a:

1. Ripristinare sulla mia pensione mensile la perequazione illegittimamente bloccata per gli anni 2012 e 2013;
2. Restituire gli arretrati dalle singole scadenze, maggiorati degli interessi legali.

In difetto di pagamento si dovrà provvedere nei modi di legge.

Distinti saluti

Cognome e nome _____

Nato/a il: ____/____/____ a: _____ Prov: _____

Codice fiscale _____

Indirizzo _____

Comune di residenza _____

Tel. _____ e-mail: _____

Data _____

Firma _____